

Decisione in aula alla Camera

La legge venatoria

La nuova normativa sulla caccia dovrà tornare al Senato per la definitiva approvazione - Gli emendamenti accolti - La certezza del diritto e gli interessi dei cacciatori

ROMA — La Commissione Agricoltura della Camera dei deputati ha concluso i suoi lavori sulla « legge-quadro » per la protezione della fauna e della disciplina della caccia, modificando e integrando il testo predisposto e deliberato dal Senato per quel tanto che sembrava opportuno ai fini di una sua più esplicita e funzionale coerenza con i valori che sono stati posti a base di questa normativa che riformula radicalmente il vecchio Testo Unico sulla caccia e congiuntamente per garantire il massimo di certezza del diritto ai singoli soggetti con il massimo di tutela degli interessi collettivi.

Ora la Commissione potrebbe chiedere a norma di regolamento, di poter deliberare sul testo da essa predisposto con i poteri della Assemblée (in nome e per conto di essa). Ma, poiché il regolamento prevede (a tutela dei diritti delle minoranze) che basti il numero di un rappresentante che sia la sua consistenza rappresentativa) perché la richiesta non abbia corso, il MSI intende invece il solo scopo di poter continuare ad agitare la questione della regolamentazione delle « cacce primarie » (caccia a matto). E' questa una questione che senza dubbio appassiona i cacciatori calabresi (e pochi altri di regioni limitrofe, che hanno un ben scarso rilievo generale se non per le ripercussioni negative che il ricorrendo al « matto » comporterebbe sul territorio della opinione pubblica italiana (cacciatori compresi) ed europea. Senza contare che essa è stata soppressa dalla legge del 1957 (ancorché inapplicata), e in

particolare, è stata proibita dalla legge (speciale) sulla caccia della Regione Sicilia. Con questa manovra il MSI può ottenere un risultato non facile: far saltare i termini di approvazione di questo provvedimento (il che, ovviamente, non giova nemmeno ai cacciatori calabresi). La manovra può essere fatta fallire con un impegno generale quanto tempestivo dei gruppi parlamentari democratici e, intorno ad essi, delle associazioni venatorie e naturalistiche, delle organizzazioni professionali dei contadini, delle Regioni e degli Enti locali. Un dibattito serrato e costruttivo in Assemblée, e senza sacrificare in nulla i diritti di certezza del diritto e della funzione propria del legislatore, consente una rapida e positiva deliberazione del provvedimento.

Del resto il testo come era già stato predisposto dal Senato era il risultato di anni di discussione, di ricerca, di studio che hanno coinvolto tutti i ceti, scienziati e studiosi e, più in generale, l'opinione pubblica dato che il tema è stato ampiamente e ripetutamente discusso dagli organi di informazione e in convegni, conferenze, dibattiti. Ovviamente il risultato è una sintesi unitaria e organica di valutazioni, di proposte, di concezioni e, senza dubbio, di interessi diversi, quando non anche contrari. Altrettanto ovviamente un giudizio complessivo sul risultato finale che si collochi in una delle ottiche di cui è stato oggetto, non può non essere sostanzialmente positivo.

In questa ottica ha lavorato anche la Commissione Agricoltura della Camera dei deputati. Invece le modificazioni e le integrazioni introdotte precisano le norme relative ai diritti dei proprietari e dei cacciatori, e dei diritti di agricoltori, alla tenuta degli uccelli di richiamo o da mostra, al trasporto delle armi e così via (certezza del diritto dei singoli soggetti); consolidano la normativa a favore dell'autogestione e della partecipazione di organismi scientifici all'organizzazione pianificata della « caccia controllata » (salvaguardia ambientale); ridefiniscono le sanzioni amministrative (aumento dei massimali pecuniari e sospensione o revoca della licenza di caccia); regolano le norme relative alla tassazione laddove potevano dar adito a interpretazioni dannose per il cacciatore (doppia imposizione) o limitativa della potestà delle regioni in materia (tesserino gratuito e legittimità della tassa regionale per l'esercizio della caccia).

Il Senato e la Camera dei deputati hanno fatto il loro dovere provvedendo a predisporre in questa materia una normativa nuova e moderna che corrisponde alla maturità civile e culturale del nostro paese e alla volontà dei cacciatori, che sacrificano ai doveri e tradizioni e si accollano pesanti oneri per assicurare un ruolo di primo piano nella politica di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e di tutti i suoi beni, e per la comunità economica. E questo in piena coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi che sono stati posti alla base della direttiva che la Comunità Economica Europea sta predisponendo per la protezione dell'ambiente. A nessuno deve essere consentito di impedire che questo impegno si concluda positivamente e in tempi brevi. Tanto meno al MSI e a quanti altri cercassero, con esso, anche in questo campo alimentare per i loro meschini interessi elettorali e per la loro vocazione al disordine.

Adelio Terraroli

Dopo il «prologo» di ieri, comincia la grande avventura del Tour

Thurau magico

Il tedesco si è imposto nella «crona» sui 5 km a Knetemann (4") e Merckx (a 8") Parsani il più bravo degli italiani - Oggi si corre la Fleurance-Auch: una tappa che si addice ai velocisti - L'olandese Zoetemelk potrebbe essere un brutto cliente per i maggiori favoriti anche se nel prologo di questo Tour ha un po' deluso insieme a Thevenet



L'ordine d'arrivo

- 1) Thurau (Germ. Occ.) in 6'16"07 alla media di Km. 47,863;
 - 2) Knetemann (O) 6'20"93; 3) Merckx (Bel) 6'24"47; 4) Agostino (For) 6'27"10; 5) Bruvoen (Bel) 6'27"51; 6) Thal (Bel) 6'28"30;
 - 7) Bracke (Bel) 6'28"72; 8) Laurent (Fr) 6'29"72; 9) Wesemael (Bel) 6'29"80; 10) Van Impe (Bel) 6'30"62; 11) Rouxel (Fra) 6'32"90; 12) Wollens (Alp) 6'33"00; 13) Kluipen (O) 6'33"63;
 - 14) Pronk (O) 6'34"04; 15) Van Linde (Bel) 6'34"50; 16) Vallet (Fra) 6'34"83; 17) Zoetemelk (O) 6'34"95; 18) Thevenet (Fr) 6'35"94; 19) Delecq (Bel) 6'36"01; 20) Delecq (Fr) 6'36"63.
- COSI' GLI ITALIANI: 42) Parsani 6'45"68; 47) Cavallari 6'46"93; 68) Santoni 6'52"68; 83) Santambrogio 6'55"90; 85) Castelletti 6'56"10.
- Nella foto in alto DIETRICH THURAU il vincitore.

Domenica a Digione il GP di Francia di F.1

Viva attesa per le Ferrari ma favorito resta Andretti

Le vetture di Maranello rivedute e corrette - L'Alfa di Watson tra i sicuri protagonisti

Dopo aver constatato che gli inconvenienti degli ultimi mesi non dipendevano dalle gomme, o almeno non soltanto, da quelle gomme, a Maranello si sta lavorando alacremente per ridare a Lauda e Reutemann macchine più competitive. Sulle modifiche apportate alle vetture partite per Digione, dove oggi si inizierà un episodio e neppure da una serie di episodi: la si deve giudicare dal suo bilancio e dalla sua costante attività di ricerca tecnica, nella quale non è seconda a nessuno. In officina si sta lavorando a un motore nuovo e più leggero, si continuano a perfezionamenti del « turbo », e a sapere.

La nostra impressione è che si sia lavorato anche sul motore per aumentare la potenza. E ciò lo potremo constatare sin dalle prove odierne, naturalmente se il tempo consentirà prestazioni regolari se non ci saranno problemi di ulteriore messa a punto. E comunque assai probabile che le macchine rosse mostreranno un progresso rispetto alle modeste prestazioni fornite in Svezia. Questa è anche l'opinione dei piloti che hanno provato in questi giorni le nuove soluzioni.

Pure a Maranello, contrariamente a quanto taluni vorrebbero far credere, regna un moderato ottimismo. Enzo Ferrari, tornato in gran forma, segue con puntiglio i programmi tracciati sia per risolvere i problemi immediati sia per il futuro. E non mostra fretta. Alti e bassi ce ne sono sempre stati - egli dice - e lascia intendere di

aver piena fiducia nella ripresa dei suoi bolidi. Con questo atteggiamento di fede incolmabile, egli risponde a quanti fanno drammi e intendono « machiavelli » inredabili ogni qualvolta le macchine del « Cavallino » accusano una battuta d'arresto. La Ferrari, sembra voler dire il drake, non si giustifica da un episodio e neppure da una serie di episodi: la si deve giudicare dal suo bilancio e dalla sua costante attività di ricerca tecnica, nella quale non è seconda a nessuno. In officina si sta lavorando a un motore nuovo e più leggero, si continuano a perfezionamenti del « turbo », e a sapere.

Una giornata di qualifica a Mastropasqua

MILANO — Il giudice sportivo, deliberando sulla gara di spargere fra Atalanta e Cagliari per la ammissione in serie A, disputatasi mercoledì scorso, ha inflitto un ammenda di 10 milioni e 200 mila lire a Cagliari, di 20 mila a Quagliozzi (Cagliari) e di 12 mila a Lamezzani (Cagliari). Inoltre alla società toscana è stata inflitta l'ammenda di 600 mila lire per l'ancora in campo di una bottiglietta di plastica, piena, senza coperchio, durante la gara da parte di un proprio sostenitore, recidiva con diffi-

denza punto anche un nuovo fatto compiuto, presto o tardi si vedranno. Più fretta, ed è giusto, ha invece l'Alfa Romeo che - nonostante le dimostrazioni di indisciplina - ha mantenuto non ha ancora avuto le soddisfazioni che merita dal suo motore montato sul telaio della Martini-Brabham. Ormai i due concorrenti si disputano ripetutamente detto che la vettura italo-inglese è la più veloce dopo la Lotus di Mario Andretti, e la seconda più veloce dopo la Lotus di Mario Andretti, e la seconda più veloce dopo la Lotus di Mario Andretti.

Dal nostro inviato
FLEURANCE — Diethrich Thurau, un ragazzo di 22 primavere, una speranza del ciclismo mondiale è la prima maglia gialla del Tour de France. Il prologo di Fleurance ha assestato la miglior pedale al giovane corridore tedesco che alla cronometro di cinque chilometri si è imposto col tempo di 6 minuti e 16" alla media di 47,863. Al secondo posto l'olandese Knetemann con un tempo di 4 secondi, poi Agostino e Bruvoen a 11", Thal, Laurent e Wesemael a 12", e buon decimo Van Impe a 14". Parsani e Zoetemelk.

Tra Merckx e Thevenet può «ridere» Van Impe

Dal nostro inviato
FLEURANCE — «Merckx è un ciclista che non si è mai arreso. Questo Tour decreterà il suo tramonto», mi dice a tavola un collega belga che non vuole essere nominato perché amico di Merckx e molto adentro alle segrete faccende del campione. «Figurati che si prende libertà mai concessa. Quest'inverno, e qui in modo puntiglioso al posto delle confidenze perché non mi va di riferire faccende private e pettegolezzi. Trent'anni in bicicletta e ho visto tutto il mondo, sacrifici ben pagati, però sacrifici nel vero senso della parola, e se un ciclista che ha vinto e stravinto, come Van Impe, si arrende a una prigione mentale, è poi da crocifiggere». Tra l'altro credo e non credo ad un certo punto, ma non ho mai visto un ciclista che si arrende a una prigione mentale, è poi da crocifiggere. Tra l'altro credo e non credo ad un certo punto, ma non ho mai visto un ciclista che si arrende a una prigione mentale, è poi da crocifiggere.

Dopo il «prologo» di ieri, comincia la grande avventura del Tour

Comors-Borg gran finale a Wimbledon

L'americano ha battuto il giovane connazionale per 6-3, 6-3, 4-6, 6-4 - Più duro il compito dello svedese che è riuscito a spuntarla dopo cinque set: 6-4, 3-6, 6-3, 3-6, 8-6

LONDRA — Saranno Bjorn Borg e Jimmy Comors a cacciarsi quest'anno il titolo di campione di Wimbledon: sarà il loro lo scontro più atteso della stagione. Nelle odierne semifinali del torneo di singolare maschile Comors ha sconfitto il connazionale di Wimbledon, lo svedese ha dovuto compiere uno sforzo tremendo per battere in cinque partite l'irriducibile americano Vilas Gerulaitis, al termine di un incontro altalenante estremamente equilibrato, giocato sul filo di interminabili scambi di attacchi e ripicche. Borg ha alla fine vinto con il punteggio di 6-4, 3-6, 6-3, 8-6. Lo svedese, campione uscente del torneo, incontrerà in finale Comors, campione di Wimbledon nel 1974: il fortissimo manico americano ha stroncato in quattro partite le ambizioni del diciottenne connazionale John McEnroe (il più giovane semifinaleista nei 100 anni di storia di Wimbledon) con il punteggio di 6-3, 6-3, 4-6, 6-4. Lo scontro fra i due atleti attualmente ai vertici del tennis mondiale si svolgerà sabato, Borg, 21 anni, ha perduto quattro set in tutto lungo la strada verso la finale (due dei quali ogni contro Gerulaitis), mentre Comors, in un'ultima partita, ha perso cinque (uno dei quali, contro McEnroe).

Il lungo duello fra Borg e Gerulaitis è durato tre ore e 10 minuti di emozioni continue, ed è stato il più bello che da anni si sia visto al campo centrale di Wimbledon. Alla fine, i 15.000 spettatori hanno tributato un delirio di applausi per il vincitore, il più possente ovaione dell'intero torneo. Un duello incertissimo fino all'ultima palla, e con certo un duello di fioretti. I due avversari sparavano fiocche di pallottole, precipitandosi ogni volta a cercare di chiudere il punto; e sui pallonetti, su ogni pallottola, tornavano come colpi a fondo campo per rimettere in gioco la palla, mentre l'altro si avventava a sua volta a rete per finire la palla con un colpo vincente. Borg, che ha vinto è stato probabilmente il suo micidiale diritto l'iftato, un colpo che gli ha fruttato una grande quantità di punti.

Bella anche l'altra semifinale, fra Comors e McEnroe, anche se l'incontro successivo ha fatto forse immensamente sfuggire Comors, che è sempre il numero uno mondiale, è stato sempre in vantaggio sul giovanissimo avversario che in realtà è venuto fuori qui a Wimbledon per giocare il torneo giovanile che per iscriversi in quello «per adulti» dal quale Comors è stato eliminato nei primissimi turni. E invece, questa grandissima speranza del tennis americano ha dato ottima prova di sé anche oggi contro Comors. Ognuna delle prime due partite è stata decisa da un solo break, ed ogni volta è stato lo stesso McEnroe l'artefice della propria sconfitta, commettendo doppi falli. La terza partita sembrava avviata alla stessa conclusione delle altre, dopo che Comors aveva vinto il solito gioco di servizio di McEnroe: lui questi si è questa volta riscattato restituendo subito il break, nel gioco successivo. Dopo di

che sono stati altri due scambi di break nel set, fino a che McEnroe non ha piazzato una serie di splendidi rovesci vincenti, vincendo la partita per 8-4; nell'ultimo gioco Comors ha fatto soltanto un punto. Nella quarta partita Comors riusciva a prendere in mano le redini della gara, cosa che gli permetteva di aggiudicarsi la partita.

Taranto 1-8 Ottobre

SUBFOR 77
Abruzzo Basilicata
Calabria Campania
Molise Puglia
2. Mostra convegno delle subforniture industriali
Organizza la Camera di Commercio di Taranto

VACANZE LIETE
BONNY'S HOTEL / LIDO DI SAVIO (Milano Marittima) - 50 metri mare - camera doccia, WC, balcone - ottima cucina - moderno confortevole - familiare - parcheggio - Prezzi convenientissimi - Bassa stag. 7.000 - Media 8.500 - Alta 9.800 tutto compreso - sconti speciali famiglie (165) (0544) 949111
RIMINI / MARIBELLO - PENSIONE ANDROMEDA (Tel. 0541) 32.150 vicino mare - tutte camere con servizi - cucina completa - salotto - parcheggio - autoportico - prezzi vantaggiosi. Interpellare: (157)

Trentino. All'altezza delle tue vacanze.
Aria pura, montagna, terme, natura, cibi sani: per i tuoi bambini una vacanza in Trentino è più efficace di qualunque ricostituzione.
Campeggio, wla, sci, roccia, discoteche, dancing, night club, ritrovi: una vacanza in Trentino ti fa sentire doppiamente giovane.
Boschi, castelli, vini, funghi, pesca, escursioni: una vacanza in Trentino ti ridà il vigore e l'ottimismo dei vent'anni.
Gente cordiale, località tranquille, assistenza, paesaggi incantevoli: una vacanza in Trentino ti farà ritornare «protestista».

Dal Garda alle Dolomiti, una vacanza in Trentino è fatta apposta per te. Chiunque tu sia.
ASSESSORATO AL TURISMO PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - Corso 3 Novembre, 132 - Tel. 0461/800090 - Galleria Colonna, 7 - Tel. 06/6794216 - Milano - Via S.Maria Segreta, 6 - Tel. 02/807985

Nel meeting di Helsinki Franco Fava ha migliorato nella stessa gara il suo primato italiano

«MONDIALE» DI KIMOMBWA NEI DIECIMILA

HELSINKI — Un keniano di 21 anni, sfidando il record del mondo, ha migliorato il suo primato italiano nel nuovo limite sui 10.000 metri. Si chiama Samson Kimombwa ed ha coperto la distanza in 27'30"47, battendo di una manciata di centesimi quello del britannico Dave Bedford, che da tanto tempo regnava sul trionfo con il tempo di 27'30"80.

La gara ha fruttato la caduta di una mezza mezza di primato nazionale. Ed anche qui si sta prendendo una via diversa. Lo stato deve intervenire in favore dello sport con il proprio bilancio: è una condizione necessaria perché lo sport possa essere veramente garantito a tutti.

Il più sorpreso, come spesso accade in queste grandi imprese sportive, è lo stesso protagonista, un ragazzo di 21 anni, alto 1,67, pesante 55 chili. Era questa solo la quarta volta che correva i 10.000 metri alla quale è imbattuto. Ha vinto i campionati statunitensi, e lo scorso novembre si è piazzato secondo nella corsa campese. E passiamo alla cronaca della corsa. Franco Fava ha preso subito il comando, per imporre il suo ritmo, ma dopo un paio di giri ha preso il suo posto Simmons, che ha tenuto il comando fino all'ultima curva, cedendo di tanto in tanto di nuovo la prima posizione a Fava. I due si sono alternati con quasi-eguale



Il nuovo primatoista dei diecimila metri KIMOMBWA

Giuseppe Cervetto

Gino Sala